



Ravenna

Al Teatro Alighieri «Le nozze di Figaro» dirette da Muti

«Un regalo che Mozart fa al repertorio italiano»: Le nozze di Figaro è protagonista del concerto di oggi al Teatro Alighieri di Ravenna, quando Riccardo Muti dirigerà la sua Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il cast di cantanti in una selezione di brani del titolo mozartiano. A questo caposaldo della letteratura musicale è stato

dedicato l'intenso percorso di studio, aperto al pubblico e ai giovani direttori e maestri collaboratori selezionati, della quinta edizione dell'Italian Opera Academy. Il concerto, proposto anche al Teatro Galli di Rimini il 3 agosto alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, vuole testimoniare — dice Muti



— «quanto Mozart non solo parlasse e conoscesse l'italiano, ma avesse capito fino in fondo l'incendere tipico della nostra pronuncia, la melodia e il ritmo delle parole, il filo espressivo che attraversa le frasi». Il 2 agosto all'Alighieri saranno invece i giovani direttori ad alternarsi sul podio per il secondo dei concerti finali: alcuni di loro hanno terminato il loro percorso e saluteranno l'Accademia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTE E GIORNO

Musica

IMOLA

Georgian Chamber Orchestra Ingolstadt



La prestigiosa Georgian Chamber Orchestra Ingolstadt, con Darko Brlek al clarinetto e Ruben Gazarian come direttore, in concerto per «Emilia Romagna Festival». L'orchestra, che sin dal 1990 risiede nella città tedesca di Ingolstadt dove ha trovato la sua seconda casa, si esibirà anche domani sera a Forlì presso l'Abbazia di San Mercuriale. Al loro fianco ci sarà il clarinetista Darko Brlek, ex primo clarinetto dell'Orchestra dell'Opera di Lubiana, poi direttore dell'Opera e Balletto Nazionale Sloveno, e oggi direttore artistico del Festival di Lubiana.

Chiesa di San Domenico

Via Quarto, 5

Alle 21

CARPI (MO)

Chiara Pancaldi e Daryl Hall per «Mundus»

Il concerto con la cantante Chiara Pancaldi e il contrabbassista Darryl Hall, proposto da «Mundus», prevede brani originali e alcuni brani pop e folk, riarrangiati ed esplorati nel segno dell'improvvisazione.

Ingresso libero.

Chiosso di San Rocco

Via San Rocco, 1

Alle 21.30

BOLOGNA

Blues con Rick Hutton e Groove City

Rick Hutton, uno dei più popolari ed amati vee-jay della tv, presentatore e maestro di cerimonie del «Porretta Soul Festival», e i Groove City, band con matrici soul e blues collaborano da tempo, come accaduto nel cd «Road to Memphis».

Ingresso libero.

Podere Canova

Via Gaibara, 1

Alle 21.30

Teatro

RIMINI

Argentieri in «Se questo è Levi»

Performance-reading itinerante sull'opera di Primo Levi con Andrea Argentieri a cura di Fanny & Alexander, che alle 18.30 proseguirà al Ceis. A partire dai documenti audio e video delle teche Rai, Argentieri veste i panni di Primo Levi, assumendone la voce, le gestualità, le posture, i toni, i discorsi in prima persona. È un incontro a tu per tu in cui lo scrittore restituisce la sua esperienza nei lager.

Studio Balena

Via Giovanni XXIII, 14

Alle 17

VALSAMOGGIA (BO)

«La Tempesta» del Teatro delle Ariette

Giunge al gran finale lo spettacolo «Una Tempesta in Valsamoggia», esperimento di teatro di comunità per la quinta edizione del progetto «Territori da cucire» del Teatro delle Ariette, quest'anno ispirato a «Tempesta» di Shakespeare. Protagonisti dell'ultima puntata sono 50 cittadini di differente età, dai 4 agli 80 anni.

Bazzano - Piazza centrale

Alle 20

CREVALCORE (BO)

Guidetti in scena con «Se negh pinseva mia me»

Dopo essersi formato alla scuola di teatro Nuova Scena di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone, Antonio Guidetti ha scritto oltre 60 tra commedie, farse, atti unici, spettacoli di cabaret. Questa sera proporrà «Se negh pinseva mia me».

Ingresso libero.

Caselle - Via del Papa, 35

Alle 21.15

Incontri

BOLOGNA

Sfoglina di pasta in via Mascarella

Ultima serata dedicata alla tradizione della pasta, tra dimostrazioni e ricettari, con le sfoglina che prepareranno pasta alla bolognese accompagnate da musica swing.

Mascarella in sfoglina

Via Mascarella, 4/b

Dalle 19

IMOLA

Il tour del vino approda a Imola

Approda a Imola il tour del gusto con 250 vini regionali in degustazione guidata, showcooking con squacquerone e aceto balsamico, disfida tra chef e sommelier.

Tramonto DiVino

Piazza Matteotti

Dalle 19

Cinema

BOLOGNA

Il razzismo americano secondo Minervini



Proiezione del film «Che fare quando il mondo è in fiamme?», di Roberto Minervini, riflessione sul razzismo in America e insieme il ritratto intimo di una comunità, dopo che, nell'estate del 2017, una serie di brutali uccisioni di giovani afroamericani da parte della polizia ha scosso tutti gli Stati Uniti. Dal regista di «Louisiana» una scottante riflessione sul concetto di disuguaglianza sociale nell'America odierna.

Serre dei Giardini Margherita

Via Castiglione, 136

Alle 21.30

Il «labirinto» di piazza Fontana

«È il simbolo di tutte le stragi»

All'Archiginnasio il libro di Benedetta Tobagi, dedicato al difficile processo

«Dopo dieci anni che studi le stragi, o soccombi o trovi le motivazioni. Come diceva Nietzsche, quello che non uccide fortifica». Benedetta Tobagi ha da poco dato alle stampe per Einaudi il suo *Piazza Fontana. Il processo impossibile*. Il libro affronta il filone processuale «perché in Italia — spiega la giornalista e scrittrice — parlare di stragi vuol dire parlare dei processi che hanno impresso una torsione pazzesca al sistema giustizia». Per questo (e non solo) la presentazione di questo volume appassionato, rigoroso, nell'ambito di «Stasera parlo io» (Biblioteca Archiginnasio, ore 21), è parte delle iniziative per la commemorazione della Strage del 2 agosto. Con Benedetta Tobagi, Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime del 2 agosto, Modera Cinzia Venturoli.

Il libro su Piazza Fontana, «la madre delle stragi», nella città in cui è avvenuto l'atto terroristico più grave.

«Sì. Peraltro su Piazza Fontana mi sono concentrata su un aspetto che non era stato trattato in modo sistematico che era proprio quello processuale. Trattare il processo allunga a dismisura la durata dell'evento, è come se le bombe continuassero a esplodere per l'impatto».

Il processo per Piazza Fontana fu lunghissimo.

«Inizia nel 1969 e si conclu-



Il libro



Questa sera, alle 21, all'Archiginnasio, la presentazione del libro

L'evento rientra tra le iniziative dedicate al 2 Agosto

de nell'87. Si svolge mentre accadono altre stragi e inizia l'escalation dell'estremismo di sinistra. Quel processo è in continuo dialogo con i cambiamenti della società. Ed è cruciale quanto nella prima fase comincino a emergere i depistaggi che saranno la grande costante».

Da qui nessi che legano



I collegamenti
Ci sono nessi potenti tra le diverse vicende
La grande costante restano i depistaggi

Piazza Fontana, Piazza della Loggia, l'Italicus e poi la strage del 2 agosto?

«Ci sono nessi potenti tra le diverse vicende. Tra Piazza Fontana e Bologna il nesso ha a che fare con il processo. Nel 1981 c'è la prima assoluzione a Catanzaro che cancella le condanne del 1979 per Piazza Fontana. Però danno la spinta decisiva: i familiari della Strage di Bologna si organizzano. L'associazione nasce per evitare un'altra Catanzaro».

È molto legata a Bologna e all'associazione per le vittime?

«Molto. E credo che ci sarà anche la possibilità di parlare del lavoro per l'accessibilità delle carte. Daremo, credo, respiro anche al percorso stori-

co e al processo ancora in corso».

Cosa cambiò nel Paese dopo la Strage di Piazza Fontana?

«Piazza Fontana è un caso da manuale. Le persone hanno preso coscienza che i servizi segreti erano coinvolti nel depistare le indagini. Nelle grandi stragi del 1974 non è più possibile imporre false piste come quella anarchica».

Quanto ha impiegato a scrivere il libro?

«Molto. In realtà nasce nelle mie ricerche di dottorato di storia contemporanea in Inghilterra. L'inizio è accademico».

In copertina c'è un labirinto.

«Sono rimasta colpita dalla confusione che si è fatta calare su queste vicende che da complesse diventano labirintiche per il moltiplicarsi delle piste di indagini spesso artefatte. Ma l'aiuto che può dare la ricerca storica è cercare di rimettere ordine. Abbiamo una storia complicata. Quando parlo con gli studenti, ti guardano come a chiedere: «Cosa possiamo fare?»».

Già, cosa?

«Abbiamo una storia così particolare perché alle spalle avevamo un passato pesante. La nostra democrazia ha dato prove di vitalità non indifferenti. Tutto questo è stato strappato con le unghie e con i denti».

Paola Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio Annunciati i primi vincitori del Bologna Award 2019, tra loro anche gli studenti dei Fridays for Future

Liotta, Montanari e gli altri comunicatori green

In origine era un premio che avrebbe dovuto avere cadenza biennale, nato a Milano in occasione dell'Expo 2015. Il successo ottenuto ha però trasformato il «Bologna Award», approdato nel frattempo in città, in un riconoscimento annuale. Con la particolarità che i 12.000 euro dati al vincitore devono confluire su un progetto concreto legato a sostenibilità ambientale e agroalimentare.

In passato il premio è andato allo scienziato Salvatore Ceccarelli, alla Northwest Atlantic Marine Alliance che promuove un approccio sostenibile alla pesca, al ricercatore italiano Matteo Dell'Acqua con gli agricoltori etiopi di due comunità e l'anno passato all'ambientalista indiana Sunita Narain. La quarta edizione ritornerà, con annesso un fitto programma di incontri, proiezioni, lezioni magistrali ed eventi scenici, dall'11 al 16 ottobre, Giornata mondiale dell'Alimentazione, tra centro storico e Fico. Dal primo agosto al 15 settembre, sul sito www.bolognaaward.com, si potranno inviare le candidature, legate a una buona



pratica nel segno della sostenibilità agroalimentare. Il riconoscimento è sostenuto anche da Camera di Commercio e Comune.

Nel frattempo, accanto al premio principale sono cresciuti altri attestati come il «Bologna Award dedicato all'impegno nella comunicazione della sostenibilità». I primi vincitori, tutti a Bologna in ottobre per le «Giornate del Ci-



bo e della Sostenibilità», sono stati già annunciati. A cominciare da Eliana Liotta, giornalista e autrice di libri come *La dieta smartfood* e il recente *Prove di felicità*, che riceverà il «City of food master» per il suo impegno nella divulgazione scientifica. Insieme a lei Lucio Caracciolo, direttore di *Limes*, lo storico dell'alimentazione Massimo Montanari e il programma di Radio Rai2,

Esperti

Nella foto a sinistra Eliana Liotta, a destra Massimo Montanari, tra i vincitori del Bologna Award 2019 «comunicazione»

Decanter.

Un premio sarà poi consegnato a una realtà come Abo-ca, azienda toscana bio diventata anche casa editrice, diretta da Antonio Riccardi, che vanta nel suo catalogo la nuova collana editoriale «Il bosco degli scrittori».

Un'occasione per consentire ad alcune importanti penne italiane di approfondire il proprio rapporto con le piante e il territorio, raccontando il mondo a partire da un albero, rappresentato e descritto su ogni copertina. Il primo è l'olmo secolare friulano del romanzo *L'olmo grande* di Gian Mario Villalta, ospite della giornata inaugurale, venerdì 11 ottobre, quando un riconoscimento verrà consegnato anche a Librerie Coop. Nell'occasione, alla presenza del poeta Davide Rondoni, sarà poi proclamato il vincitore del contest di poesia «Innesto», sui temi della biodiversità.

Un premio speciale sarà infine consegnato ai giovani del movimento studentesco Fridays for Future.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA